



## La Regina che Trovò il suo Posto

By Sara Casatta



Nel loro magnifico castello,  
la Regina Aurelia e sua figlia,  
la Principessa Bianca,  
avevano tutto ciò che si  
potesse desiderare. Eppure,  
una tristezza velava i loro  
cuori. Dalle alte finestre  
guardavano le feste e le  
partite in città, sentendosi  
lontane e invisibili, come  
stelle in un cielo diurno.





Un giorno arrivò un invito per un grande torneo di tennis. "Andiamo, mamma!" supplicò Bianca, con gli occhi pieni di speranza. La regina esitava. "Non si accorgeranno nemmeno di noi, tesoro mio," sospirò. Ma la speranza di Bianca era contagiosa, e alla fine la regina acconsentì.



Allo stadio, l'aria vibrava di eccitazione. Un famoso tennista, agile e veloce, catturava gli sguardi di tutti. Come temeva la regina, nessuno nel palco reale sembrava notare la loro presenza. Gli occhi di tutti erano fissi sul campo da gioco.



Tornate al castello, il silenzio sembrò ancora più pesante. Per rallegrare sua madre, la principessa prese a colpire un petalo di fiore caduto con un libro, fingendo di essere una stella del tennis. La regina accennò un debole sorriso.



Pochi giorni dopo, Marco, la guardia più gentile del castello, portò un nuovo invito. "Maestà, una grande partita di calcio allo Stadio della Città! La gente sarebbe onorata." La regina scosse la testa. "Sarà come sempre, Marco. Saremo invisibili."





Ma questa volta, la Principessa Bianca intervenne. "Mamma, non andiamo per essere viste. Andiamo per vedere! Andiamo a tifare e a divertirci, solo per noi!" La regina guardò il viso determinato di sua figlia e vide una scintilla di saggezza. "E sia," disse.



Allo stadio, il rumore era un boato felice. Questa volta, invece del palco reale, trovarono posto tra la folla, indossando semplici sciarpe con i colori della squadra di casa. Per la prima volta, non erano al di sopra della folla, ma parte di essa.





Un bambino seduto accanto a loro fece cadere il suo gelato e iniziò a piangere. Senza pensarci un attimo, la Regina Aurelia si chinò e gli offrì la scatola di cioccolatini reali che aveva portato. Le lacrime del bambino si fermarono, sostituite da un enorme sorriso al cioccolato.



La madre del bambino riconobbe la regina. "Vostra Maestà!" esclamò, sorpresa e grata. Le persone vicine si voltarono e videro la regina, non solo seduta, ma sorridente e generosa. Un mormorio si diffuse tra gli spalti. Non videro solo una regina, ma una persona gentile.





Quando la loro squadra  
segnò un gol, la Principessa  
Bianca balzò in piedi  
esultando, e la Regina  
Aurelia rise e si unì a lei.  
Non stavano solo guardando  
la partita, la stavano vivendo.  
E la gente vide la loro gioia.  
Da quel giorno, andarono a  
tutte le partite, non per  
essere viste, ma per  
condividere la felicità. E nel  
condividere, furono viste  
veramente per la prima  
volta, e vissero per sempre  
felici e contente.

